

ARPAT - Area Vasta Sud – Dipartimento di SIENA
Settore Supporto Tecnico
Strada del Ruffolo 4/b– 53100 - Siena

N. Prot Vedi segnatura informatica cl. SI.02/37.5

a mezzo:

PEC

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO
UNIONE DEI COMUNI AMIATA VAL D'ORCIA

Oggetto: VARIANTE URBANISTICA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA CENTRALE DI SCAMBIO A SERVIZIO DELL'IMPIANTO DI TELERISCALDAMENTO DEL CAPOLUOGO.
autorità procedente : Comune di Piancastagnaio
proponente: Comune di Piancastagnaio

Risposta alla richiesta di contributo proveniente dal Comune di Piancastagnaio (protocollo Ente richiedente n.3155 del 21/03/2019) protocollo ARPAT N°22677/2019.

1. INDICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ESAMINATA PER L'ISTRUTTORIA:

In riferimento al procedimento in oggetto è stata esaminata la documentazione trasmessa in allegato alla comunicazione succitata, costituita dai seguenti elaborati:

- *Relazione avvio del procedimento;*
- *Delibera di Consiglio Comunale n°18 del 13/02/2019;*
- *Documento preliminare VAS per centrale.*

2. ESAME DEI CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE

La procedura di VAS viene attivata con la predisposizione di un documento preliminare di VAS contenente, in base all'articolo 22 della L.R. 10/2010 e s.m.i., le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente. Infatti oltre alla presentazione dello stato dei luoghi e degli obiettivi della variante, richiama i riferimenti normativi, individua i soggetti competenti e fornisce indicazioni circa i possibili effetti ambientali significativi della sua attuazione.

In merito si ricorda che ARPAT fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, secondo quanto previsto dalla L.R. 30/2009.

Osservazioni

Per la verifica dei contenuti si è utilizzata la "Check list di riferimento per la verifica dei contenuti del documento/rapporto preliminare nel caso di procedura di verifica di assoggettabilità a VAS".

3. OBIETTIVI - aspetti programmatici e progettuali

Aspetti programmatici

Nel territorio comunale è tuttora vigente il PRG approvato con Del. C.C. n. 63 del 29/12/2000, sebbene sottoposto alle misure di salvaguardia previste dalle Disposizioni transitorie per i comuni privi di piano strutturale di cui all'art. 234 della L.R. 65/2014.

L'ambito territoriale dove è collocata l'area interessata dagli interventi in oggetto è localizzato a nord del Centro storico del Capoluogo, tra il Viale Roma e la località denominata Bagno degli ebrei, in contiguità con il perimetro urbanizzato.

L'area interessata dagli interventi previsti (3.500mq circa), che si caratterizza per la sostanziale assenza di alberature di alto fusto in un contesto prevalentemente boscato, risulta classificata dal PRG vigente tra le ZONE – EA/V– EB/V-EV - AREE AGRICOLE E BOSCADE DI PARTICOLARE VALORE AMBIENTALE E PAESAGGISTICO, disciplinate dall'art. 66 delle NTA. In particolare, l'area ricade in gran parte all'interno delle ZONE EA/V, Aree a prato pascolo e seminativo, interessando in parte ZONE EB/V, Boschi e foreste.

Il Comune di Piancastagnaio ha adottato il Piano Strutturale con Del.C.C. n. 23 del 27/03/2017; successivamente, con Del.C.C. n. 36 del 26/06/2018, sono state approvate le controdeduzioni alle osservazioni pervenute; la documentazione di piano, così modificata, è stata trasmessa alla Conferenza paesaggistica ai fini del procedimento di conformazione del PS alla disciplina del PIT - PPR.

La Conferenza, nella seduta del 12/12/2018, ha espresso parere positivo, condizionato dal recepimento di alcune modifiche e integrazioni definite in quella sede.

La Variante in oggetto si configura quale Variante puntuale la cui localizzazione, obiettivi e contenuti risultano chiaramente definiti.

Gli interventi previsti in progetto, che prevedono l'impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato così come individuato dal Piano Strutturale, costituiscono un elemento essenziale all'interno di un progetto generale di realizzazione di una rete di teleriscaldamento alimentato da fonte geotermica a servizio del centro abitato di Piancastagnaio, frutto di un'intesa fra il l'Amministrazione comunale e Enel Green Power, sottoscritta attraverso la stipula di un apposito accordo alla fine del 2017.

Gli obiettivi perseguiti sono sinteticamente riassumibili nel modo seguente:

- Estendere a gran parte della cittadinanza la possibilità di conseguire consistenti risparmi sulle spese di riscaldamento e produzione di acqua calda;
- Ridurre significativamente i livelli di emissione di inquinanti in atmosfera conseguenti all'utilizzo di impianti di riscaldamento a combustione di tipo tradizionale;
- Ridurre i consumi energetici da fonti non rinnovabili, attraverso un razionale utilizzo del calore residuo generato dagli impianti di produzione di energia elettrica derivante dallo sfruttamento della risorsa geotermica già esistenti nel territorio comunale.

Aspetti progettuali

Si evidenziano i seguenti elementi di progetto:

- realizzazione di *una stazione di scambio primaria*, dotata di cabina di trasformazione media tensione/bassa tensione (MT/BT), localizzata nei pressi della postazione ospitante il pozzo geotermico PC16, dove vengono trattati il vapore endogeno proveniente dallo stesso pozzo di produzione PC16 e il fluido proveniente dal flashatore della centrale PC5, localizzata più a nord;
- realizzazione di *una stazione secondaria*, dove il fluido subisce nuovamente un trattamento, dotata di cabina di trasformazione MT/BT;
- realizzazione di un termodotto interrato di collegamento fra le due stazioni, costituito da due tubazioni (una di mandata e una di ritorno) che faranno circolare l'acqua calda verso la stazione di scambio secondaria;

- realizzazione di un termodotto interrato di distribuzione del calore dalla stazione secondaria verso le utenze finali.

4. ANALISI COMPONENTI AMBIENTALI

Gli impatti derivanti dagli elementi costitutivi la presente variante sono riferiti alle seguenti risorse territoriali:

1. *Suolo e sottosuolo;*
2. *Acqua;*
3. *Aria (Emissioni in atmosfera, Clima acustico, radiazioni non ionizzanti);*
4. *Energia;*
5. *Materiali di scavo, rifiuti, bonifiche;*
6. *Inquinamento elettromagnetico ad lta e bassa frequenza;*

In generale si rileva per le tutte le matrici ambientali che - non sono prevedibili impatti significativi negativi derivanti dalla variante in oggetto ai fini della verifica di assoggettabilità.

CONCLUSIONI

Vista la tipologia degli argomenti che sono trattati nel Documento Preliminare di valutazione ambientale strategica della variante semplificata al RU;

Si ritiene che possano essere condivise le conclusioni del documento preliminare riguardo all'esclusione della variante dalla procedura di VAS, tenuto conto anche del precedente quadro pianificatorio.

Si reputa tuttavia necessario che nelle successive fasi di progettazione e di realizzazione venga tenuto conto in particolare dei seguenti elementi relativi alla mitigazione dei possibili impatti sulle componenti ambientali:

- valutazione previsionale di impatto acustico specifica relativa all'impianto oggetto della richiesta di verifica di assoggettabilità a VAS, sui recettori sensibili, connesso alle attività di cantiere e di esercizio dell'attività (verifica di compatibilità con il PCCA vigente) e successiva VIAC dell'impianto una volta a regime, a firma di tecnico competente abilitato in acustica ai sensi dell'art. 21, comma 2 del d.lgs. 17 febbraio 2017, n. 42;
- tutela della risorsa idrica con particolare riferimento a:
 - la riduzione della quota di fabbisogno idrico da approvvigionamento da acquedotto pubblico, mediante massimizzazione del recupero delle acque meteoriche ed usate depurate e ricorso a reti duali;
 - adeguata regimazione delle acque meteoriche e limitazione del trasporto solido in fase di cantiere;
- definizione degli interventi di mitigazione della diffusione di polveri in fase di cantiere;
- gestione dei rifiuti e terre e rocce da scavo prodotti in fase di cantiere:
 - individuando specifica area dedicata al loro deposito temporaneo;
 - ricorso negli interventi edilizi alla c.d. "demolizione selettiva", con l'obiettivo di:
 - separare materiali ed oggetti riutilizzabili tal quali;
 - separare le componenti pericolose;
 - ottenere di rifiuti da costruzione e demolizione merceologicamente selezionati per massimizzarne il successivo recupero, riducendone allo stesso tempo lo smaltimento in discarica;
 - ridurre il consumo di materie prime vergini;
 - utilizzo delle terre e rocce da scavo prodotte in fase di cantiere, prioritariamente tramite riutilizzo per le opere previste da progetto e secondariamente per le altre forme di utilizzo stabilite dal DPR 120/2017.

Si raccomanda di consultare le linee guida ARPAT per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale, disponibili al link :

<http://www.arp.at.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arp.at/linee-guida-per-la-gestione-dei-cantieri-ai-fini-della-protezione-ambientale>

Infine segnaliamo l'opportunità di fare riferimento ai criteri ambientali minimi specifici reperibili al sito <https://www.minambiente.it/pagina/i-criteri-ambientali-minimi> quali ad esempio i "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici e per la gestione dei cantieri della pubblica amministrazione", di cui al recente DM 11/10/2017.

Tali criteri possono costituire valido riferimento tecnico anche per lavori e opere d'iniziativa privata quali quelli oggetto del Piano attuativo in esame.

Siena, 19/07/19

**Responsabile del Dipartimento e del
Settore supporto tecnico
Serena Perissi¹**

¹"Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993"